

# Medicina integrata contro il Coronavirus

**Francesco Bottaccioli**

Da tempo in Cina l'antica medicina cinese e quella scientifica moderna lavorano insieme in alcune strutture di eccellenza. Dall' Università di Shangai è giunta una esperienza di trattamento della polmonite interstiziale da Coronavirus che ha combinato farmaci antivirali, supporto intensivo e una antica ricetta della farmacopea cinese che ha dato risultati incoraggianti. Dei 4 pazienti, ricoverati all' Yueyang Hospital of Integrated Traditional Chinese and Western Medicine, con polmonite media e severa, trattati con antivirali lopinavir/ritonavir (Kaletra®), arbidol, e con Shufeng Jiedu capsule, 3 di loro sono risultati negativi al test e dimessi, il quarto, al momento della raccolta dei dati, mostrava un miglioramento significativo.

Il Shufeng Jiedu è una delle ricette impiegate nelle infezioni virali e influenzali tra cui la SARS, che da alcuni anni sono sottoposte a sperimentazione di laboratorio e clinica. Contiene piante che, secondo l'antica medicina cinese "raffreddano e sostengono il sangue, agiscono sul fegato e sostengono il polmone". Detto in termini scientifici moderni stimolano l'immunità e controllano l'infiammazione anche agendo sulla febbre.

Tra le piante indicate in Shufeng e in altre ricette non manca mai la radice di Liquirizia (Glycyrrhiza) che presenta una documentazione scientifica di grandissimo interesse per le sue attività antivirali, immunostimolanti e antinfiammatorie. I meccanismi con cui la pianta esercita i suoi effetti sono molteplici, tra questi pare fondamentale il controllo di NFkB che è la via di segnalazione intracellulare più importante per la produzione dei mediatori dell'infiammazione. Torneremo su questi argomenti. Per chi vuole studiare, alleghiamo la ricerca di Shangai e una review sulla farmacologia della Liquirizia